

Sanità, dibattito infuocato

Il caso Il presidente dell'ordine dei medici Fabrizio Cristofari: «Solidale con il personale che ha indetto lo sciopero»
Francesco Rocca: «Prendersela con il Governo Meloni è veramente iniquo: ha messo più risorse di quelle precedenti»

IL FATTO

«Rispetto e dignità». Questo l'urlo di medici e infermieri in piazza Santi Apostoli a Roma. Nella giornata di sciopero di ieri. Il presidente dell'ordine dei medici di Frosinone, Fabrizio Cristofari, si è detto «solidale con il personale sanitario che ha indetto uno sciopero nazionale di ventiquattrore». Ha rilevato Cristofari: «Condivido i motivi della protesta che coinvolge medici, infermieri e personale sanitario contro la Finanziaria 2025, per ridare dignità e valore al nostro lavoro. Va aggiunto che è una protesta che dovrebbe far riflettere soprattutto sulle condizioni di lavoro, inaccettabili, negli ospedali e in tutte le strutture pubbliche». Ha argomentato l'ordine dei medici: «I sindacati hanno indetto lo sciopero per varie motivazioni: scarse risorse assegnate al finanziamento dei contratti di lavoro; mancata detassazione di una parte della retribuzione; mancata attuazione della normativa sulla depenalizzazione dell'atto medico e sanitario; esiguo incremento dell'indennità infermieristica, non estesa alle ostetriche; assenza di risorse per l'assunzione di personale».

Sara Battisti, consigliere regio-

nale del Pd, ha affermato: «La sanità pubblica è sotto attacco, come dimostra lo sciopero di medici e infermieri, ai quali esprimo massima solidarietà, contro la manovra di bilancio: tagli costanti da parte del governo centrale stanno portando la spesa sanitaria a livelli di minimo storico, con gravi conseguenze per le liste d'attesa, le condizioni lavorative del personale e l'accesso ai servizi essenziali, soprattutto nelle aree interne e periferiche. La campagna annunciata dalla segretaria Schlein rappresenta un'iniziativa cruciale. Entrando nello specifico dei territori da tempo segnalo una situazione sempre più allarmante in provincia di Frosinone, tra carenza di personale, costante peggioramento dei servizi e risorse destinate alla sanità privata mentre i nostri ospedali sono sempre più in affanno. Chiaramente, i tagli annunciati dal governo Meloni avranno un impatto negativo anche sulle regioni e di questo siamo seriamente preoccupati. Porteremo sui territori la giusta battaglia

della segretaria chiedendo una immediata inversione di rotta». Il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca ha dichiarato a «Diario del Giorno» su Rete 4: «Quello della sanità è un tema molto serio, e lo sciopero sottolinea quanto le categorie sanitarie siano da troppo tempo sotto pressione. Mi dispiace però il paradosso che lo sciopero avvenga col governo Meloni. Nel 2019 la fondazione Gimbe sottolineava la mancanza di 37 miliardi, eppure nessuno scioperò. Servono più risorse ma non si può negare che il governo Meloni abbia messo più risorse di quelle precedenti. Il governo Draghi aveva messo 2 miliardi in più all'anno, mentre Meloni ne ha messi 3 e poi ci sono 2,4 miliardi per i contratti collettivi. Le proteste non sono sbagliate, ma vanno riportate nel giusto ambito. Bisogna spostare la sede del dialogo al ministero della Salute». Poi ospite a Porta a Porta, Rocca ha aggiunto: «Il governo Meloni è quello che negli ultimi 15 anni ha stanziato più risorse per il comparto sanitario: c'è sicuramente da fare di più, ma uno sciopero è un gesto molto aggressivo. È giusto sottolineare le preoccupazioni, ma prendersela con il governo per ciò che ha fatto è veramente iniquo». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Rocca

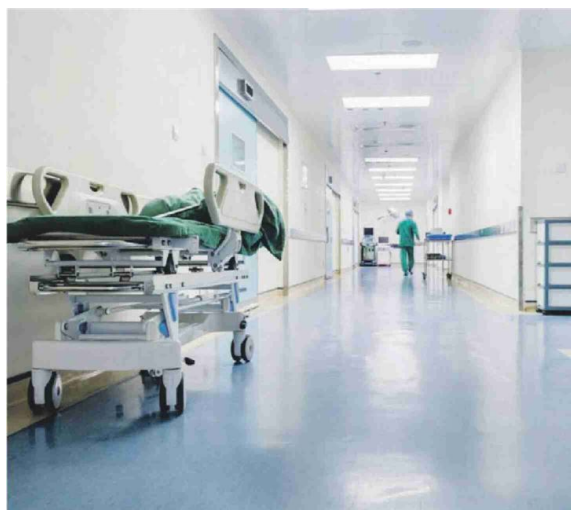


Sara Battisti



Fabrizio Cristofari

Sara Battisti:
«Tagli costanti e situazione sempre più difficile e allarmante»



Peso: 45%